Mercoledì 4 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 158
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

**Inserzioni:** si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 Mese. . „ 4,50

**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologio L. 1,25.

## Il meccanismo delle concessioni ferroviarie riferito alla Linea del Predil

Autorevoli personalità politiche hanno di recente affermato, che pur tenendo presenti le esigenze imprescindibili del pareggio della Finanza Nazionale sarebbe grave errore — tecnico-economico — il sospendere tutte le Ferrovie in corso di costruzione e il rinviare quelle che ragioni d'ordine superiore suggeriscono di costruire.

Per giustificare la necessità di por mano ad opere pubbliche di riconosciuta utilità, non è il caso di insistere ulteriormente sulla crisi mondiale, che non consenta alla nostra mano d'opera di rovare facilmente pane e lavoro all'estero; nè di prospettare il caso, non augurabile, in cui la nostra emigrazione europea possa riversarsi da un momento all'altro sui paesi di origine.

Dato però che un programma di lavori pubblici bisognerà pur svolgere, non è fuor di luogo il trattare del meccanismo delle concessioni Ferroviarie all'industria privata, considerato che anche ultimamente — a Trieste — il sottosegretario Sardi ha esplicitamente affermato essere questo ormai l'unico mezzo che consenta allo Stato di intraprendere grandi opere a vantaggio della collettività.

Per il Friuli — come per altre Regioni d'Italia — durante cinquant'anni di regno, il libro del dare e dell'avere, in fatto di opere pubbliche, se fosse chiuso, sarebbe certo in pura perdita.

Orbene, rinunziare ancora, per la nostra Provincia, alla realizzazione dei problemi economici più importanti sarebbe atto inconsulto, nonchè un malinteso spirito di economia, precludente ogni mezzo, atto a procurarci l' occorrente ricostituzione economica, a dar valore ai nostri centri agricoli ed ai porti della sponda Adriatica.

Ciò posto, due sono le soluzioni: o naufragare dopo aver conseguito il pareggio, o provvedere in tempo alla vita economica della nazione, con quei metodi e con quei mezzi, che le speciali circostanze dell'oggi consentono.

Anche il pordenonese prof. Flora della R. Università di Bologna, ha ultimamente ammonito, che in tali condizioni l'unico mezzo atto a permettere al Governo di conciliare la necessità del pareggio col bisogno sociale-economico, di eseguire opere di indiscussa importanza ed utilità — è il debito per «annualità». In sostanza, quello che avviene nel ristretto campo economico di una famiglia o di un ente qualsiasi, si ripete nella grande azienda dello Stato: dovendo vivere con il presupposto di poter progredire, e trovandosi a corto di quattrini, si ricorre al credito, con l'impegno di pagare — ovvero di gravarsi del debito — gradatamente, in una più o meno lunga serie di anni, perchè in tal modo, e non altrimenti, è consentito dalla logica e dai fatti.

### Le concessioni ferroviarie

Ritenuto per certo che le costruzioni condotte direttamente dallo Stato sono quasi sempre eterne e costosissime e che d'altro canto, è dogma del Governo Nazionale di liberare lo Stato quanto più sia possibile da ogni funzione industriale, il sistema delle concessioni si impone, ed è già in uso in Italia per la costruzione delle linee Civitavecchia-Orte, Lucca-Pontedera, le Ferrovie della Sardegna, ed ultimamente per quelle della Sicilia: tutte linee assai meno importanti della Prediliana.

Nel campo Ferroviario la concessione non è altro che «un appalto di lavori a misura, pagabili a rate ».

Nella sua essenza, qunidi, tale operazione è un appalto vero e proprio di un dato lavoro, rimesso nelle mani di uno solo, in luogo di affidarlo a tanti singoli e piccoli imprenditori, i quali non sempre tutti sono in grado di rispondere appieno, verso la stazione appaltante (lo Stato) in linea morale, finanziaria e tecnica, così come lo può e lo deve un unico ente concessionario.

La concessione di sola costruzione di una Ferrovia evita allo Stato di accollarsi, durante il corso dei lavori, oneri gravosi e non in relazione con le attuali condizioni della Finanza pubblica e assicura la massima rapidità di esecuzione dell'opera, in quanto il concessionario assuntore dei lavori, ha tutto l'interesse di finire presto e bene. Lo Stato si riserva il diritto di controllo durante lo svolgimento dei lavori, a mezzo dei propri organi tecnici e il concessionario, che in ultima analisi — ripetiamo — «è pagato a misura», nessun motivo ha per eseguire male le opere a lui affidate, anche perchè ciò si risolverebbe in suo danno. Se dolo vi può essere, questo non esula anche nel caso della consueta forma di appalto (cioè con il saldo dei pagamenti a lavori ultimati) quando venga meno la diligenza o la onestà dei preposti alla sorveglianza ed al controllo della costruzione.

Ciò premesso, è fuor di luogo parlare di speculazioni da parte dell'Ente assuntore di un'opera in concessione, quando lo Stato può e deve a priori pretendere la dimostrazione dei mezzi finanziari, della esperienza e capacità degli aspiranti, secondo quella prudente pratica amministrativa che vige in materia di concessioni di opere pubbliche.

Il concessionario è pagato man mano, in base a certificati di avanzamento dei lavori, rilasciati dagli Uffici di sorveglianza delle Ferrovie dello Stato e per ciascun certificato e corrispondentemente al suo importo, il Ministero stabilisce un'annualità per 50 anni, la quale, ad un dato tasso, ricostruisca in detto periodo di tempo, l'importo attuale del certificato Il concessionario — assuntore dell'opera — deve quindi provvedere con propri mezzi ai lavori, anticipandone volta per volta l'importo, del quale è ratealmente compensato col progressivo sviluppo dei lavori stessi Esso deve quindi sobbarcarsi a fortissime anticipazioni, le quali in sostanza costituiscono buona garanzia di fronte allo Stato che concede le opere pubbliche

### Il finanziamento della ferrovia del Predil

E per venire ad un caso pratico e di facile comprensione, diamo qui, in succinto, un esempio del come si svolge il meccanismo della concessione, riferendoci ad una grande opera pubblica, quale potrebbe essere la Ferrovia del Predil, nel suo tratto da Tarvisio a Cividale, che auguriamo di prossima esecuzione.

Posto che i lavori si compiano in otto anni e che l'ammontare complessivo del loro costo sia di 500 milioni; lo Stato, nel I anno dell'inizio dell'opera, non sborserà nulla, mentre il concessionario allo scadere dei primi 12 mesi avrà eseguito impianti e lavori per circa 40 milioni Per il II anno, lo Stato stanzierà 2,700 mila lire e i lavori saliranno a 60 milioni; per il terzo anno avremo uno stanziamento di 6800000 lire, contro 70 milioni d'opere e così via.

Negli otto anni, il concessionario avrà ultimato l'opera, erogando tutti i 500 milioni, mentre lo Stato, secondo la indicata progressione, avrà sborsato lire 119.600.000.

Considerato che per la Prediliana vi è già uno stanziamento di 300 milioni, in forza della Legge 20 agosto 1921, ne consegue, che se esso venisse definitivamente destinato allo scopo per il quale fu stabilito, offrirebbe il modo di soddisfare ai bisogni di costruzione per circa 13 anni da quello dell' inizio dei lavori.

Nelle concessioni di tal genere poi, una provvida tutela, che assicura lo Stato e l'Ente concessionario contro i rischi derivanti dalle oscillazioni dei valori del mercato, che sono da prevedere nel corso di quasi un decennio, è costituita dal fatto che al verificarsi di variazioni in più od in meno nei prezzi della mano d'opera e dei materiali, per un importo del 2.50 per cento sul complessivo ammontare dei lavori, ciascuna delle parti ha diritto alla revisione dei prezzi stabiliti nel capitolato base.

### Conclusione

Chiarito così tutto quanto riflette il meccanismo di concessione di una opera pubblica, la preoccupante questione economica deve cedere di fronte alle necessità pure imprescindibili di risollevare le condizioni della Nazione intera, e quelle di ogni singola regione d'Italia

Il Friuli, che già due anni or sono, con inspiegabile noncuranza e miopia, sotto l'assillo di vedere sempre ovunque losche speculazioni o turbe di capitalisti avidi di piantare le tende in nostra terra, ha respinto le centinaia di milioni di alcuni intendevano di impiegare nello sfruttamento delle forze idriche delle nostre valli, non spinga la sua apatia e immensa rassegnazione, fino a lasciar cadere nel nulla anche l'attuale campagna in favore della costruzione di una grande arteria internazionale.

Mentre Udine, per volontà decisa di chi regge le sorti della città, va celeremente ammantandosi di nuove costruzioni e di utili opere, fuori, nei piccoli centri, nelle campagne, non uno scatto, non un'iniziativa, non ancora hanno compresa la necessità di risvegliarsi, di coordinare ed eccitare le forze locali, «di non vivere in margine allo Stato».

Le bonifiche, per tanto, non sono fino ad ora nel campo della realizzazione, le irrigazioni si svolgono stentatamente; le forze idriche sorgeranno quando e come si potrà.

In fatto di comunicazioni, perduta — per ora — la Ferrovia di Toblach, se non saremo capaci di spuntarla neppure con la Prediliana, avremo solamente, e ancora per virtù degli udinesi, le poche linee tramviarie cittadine e forse la Tricesimo-Tarcento e nulla più.

## Cronaca Provinciale

### La Scuola di Agricoltura in Pozzuolo durante l'anno scolastico 1921-1922

La R. Scuola Pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli ha pubblicato un opuscolo contenente la relazione sull' andamento dell'anno scolastico 1921-1922.

Da essa risulta l'ottimo andamento della Scuola: Gli alunni del Corso ordinario furono ridotti al numero di 48, avendo dimostrato l'esperienza dell'anno precedente, (in cui si raggiunse il numero di 57) che per la capienza dei locali e la misura limitata dei mezzi finanziari, non era possibile mantenere in Convitto un numero di persone superiore.

Le domande di ammissione furono, come per gli anni precedenti, moltissime; ma, per le ragioni suesposte, dei trenta concorrenti, aventi i requisiti necessari all'ammissione, soltanto quattordici furono ammessi. Gli alunni, riguardo al loro mantenimento in Convitto erano suddivisi nelle seguenti categorie: gratuiti, semigratuiti, ordinari, soprannumerari.

Le lezioni e le esercitazioni, iniziate ai primi di novembre del 1921, si svolsero regolarmente durante l'anno scolastico ed ebbero termine ai primi di luglio del 1922, epoca in cui si effettuarono gli esami. Questi ebbero risultati molto lusinghieri non solo per essere stati gli esaminandi tutti promossi, quanto per le buone votazioni da essi riportate.

Le entrate ordinarie dell'esercizio raggiunsero lire 105.700, e le spese ordinarie, quantunque limitate allo stretto necessario, risultarono come si era previsto, alquanto superiori alle entrate, raggiungendo lire 117.691.65. Si ebbe preciò una passività di lire 11.991.65, molto inferiore tuttavia a quella verificatasi nell'esercizio precedente, che raggiunse lire 23.279.75. Alle spese dell'esercizio 1921-1922 debbono però aggiungersi lire 38.996.75, relative all'esercizio precedente (1920-1921) e conteggiate quindi nel consuntivo di detto esercizio, ma liquidate nel seguente.

Nel corrente esercizio, le entrate si presentano alquanto più elevate per l'aumento dei contributi della Provincia e dell'Opera Pia Sabbatini, che sono stati portati rispettivamente da lire 10 mila a lire 14 mila, e da lire 11.300 a lire 15 mila. Tali aumenti risultano tuttavia troppo limitati ed insufficienti ai bisogni della Scuola, e per di più hanno l'inconveniente di essere gravati di oneri considerevoli che limitano l'efficacia dei contributi stessi. Inoltre la Scuola, che raccoglie già diversi alunni del Goriziano, e molti di più ne dovrà accogliere ora che una provincia sola riunisce tutto il Friuli (essendo l'unica Regia Scuola pratica della Provincia) dovrà essere più largamente sussidiata.

***

La Scuola, in questo periodo di ricostruzione, decorrente dalla gloriosa vittoria, che determinò la cacciata dell'invasore, ad ora, si è rifornita del materiale più strettamente necessario al suo funzionamento, ma deve ancora provvedere a buona parte, di quello didattico e scientifico.

Da notarsi che la Scuola, che ha fatto in tempo regolare denuncia per il rimborso dei danni di guerra, non ha ancora avuto nulla. Si stanno ora facendo nuove pratiche per ottenere almeno un anticipo col quale provvedere alle maggiori necessità.

Al principio del 1922 furon completati i lavori di riatto ed elevazione dell'ala destra del fabbricato dell'Istituto. Sono compresi in quella parte gli uffici, la biblioteca, il gabinetto di agraria, la Scuola degli esperimenti invernali, l'abitaz. del segret. e la cappella, la quale venne consacrata ed inaugurata solennemente con lo intervento di S.E. mons. Arcivescovo e delle autorità il 27 febbr. u. s. Resta ora da sistemare l'ultimo tratto dell'ala destra e da riedificare alcuni locali rustici, demoliti durante l'invasione.

L'Azienda Agraria della Scuola si trova ancora in istato di riordinamento e di ricostruzione, in seguito alle conseguenze dell'invasione, che l'aveva completamente devastata.

Data la grande importanza che essa, libro aperto agli alunni, ha per la loro istruzione ed educazione, è necessario che sia, senza ulteriori e dannosi ritardi, corredata di quanto ancora le manca.

Una delle deficienze notevoli è la scarsezza del bestiame bovino, che tanto più risalta in confronto del florido periodo anteriore all'invasione, in cui per il numero e qualità di esso la Scuola eccelleva.

***

Nel 1922 furono eseguiti vari miglioramenti fondiari; furono tenuti corsi temporanei d'istruzione agraria agli agricoltori adulti della provincia, e le lezioni si svolsero con la consueta praticità, comprendendo esse: agraria e pastorizia — colture legnose e industrie rurali — coltura generale — calligrafia e contabilità — pastorizia pratica, geometria pratica e misurazione — lavori nel podere della Scuola — corso di potatura ed innesto — corso di bachicoltura e gelsicoltura.

Nulla fu tralasciato, insomma, affinchè il programma avesse il suo pieno svolgimento.

Però, affinchè ai corsi temporanei sia dato un più intenso sviluppo, è necessario che larghi mezzi siano accordati alla Scuola che è l'ambiente più naturale e adatto allo svolgimento pratico di essi. Ed è da augurarsi, dunque, che molte delle benefiche istituzioni che onorarono il Friuli e la Nazione, siano larghe di aiuti, verso la Scuola di Pozzuolo che tanta utile opera va compiendo a pro dell'istruzione agricola.

**TOLMEZZO**

### Una armenta che mangia buoni del tesoro per 19 mila lire

L'altro ieri si presentava al Commissario di P. S. un tale di Resia, certo Odorico Buttolo di anni 31, a denunciare la scomparsa di 19 mila lire in buoni del tesoro, ingoiati da una vacca.

Egli narrò che i buoni del Tesoro li aveva acquistati a Udine tempo fa e che ai primi di giugno si era trasferito con le sue armente in una malga del resiano, dove avrebbe risieduto per tutto il tempo della monticazione, portando seco l'importo che, avvolto in un fazzoletto e unito a lire 1600 in biglietti di banca, aveva nascosto sotto il materasso, in mezzo ad un po' di fieno. Venne anche lassù il cattivo tempo ad ostacolare i pascoli. La moglie sua (che Dio gliela perdoni!) per non lasciar mancare il foraggio alle sue vacche, raccolse tutto il fieno dei dormitori, compreso quello dove erano nascoste le 19 mila lire in buoni del tesoro e le 1600 in biglietti di banca, e lo diede in pasto alle bestie, le quali si divorarono il tutto allegramente. Poverine! non avevano mai fatto un pasto tanto costoso e possono andarne superbe e considerarsi fra le più fortunate della loro schiatta!...

Per sua disgrazia, in quel giorno il marito era assente. Quando ritornò in malga e seppe la miseranda fine del suo tesoro, fu tutto in sobbollimento e scatenò una scena tragica che è facilmente immaginabile. Poi si decise di venire a Tolmezzo per consiglio: doveva... bastonare la moglie o sventrare le armente?

**SACILE**

### Congresso Eucaristico

Preceduto da breve ma intensa propaganda in conferenze, opuscoli, numeri unici, manifesti murali, si è svolto ieri a Sacile il primo Congresso Eucaristico di plaga. Le funzioni religiose culminarono nella Messa solenne e nella processione. Celebrò Mons. L. Quargnassi, Vicario generale di Mons. Arcivescovo di Udine. I cantori di Mortegliano eseguirono con ottima interpretazione la Messa del Cicognani, con accompagnamento dell'orchestra locale.

Alle 15.30 sfilò numeroso e solenne il Corteo Eucaristico, percorrendo le vie principali la periferia della città in mezzo ad una folla riverente. Prestarono servizio gruppi della Milizia Nazionale. Aprivano la processione gli Esploratori cattolici; a questi seguivano 34 Circoli Giovani Cattolici, quindi le parrocchie con Confraternite e proprio clero di S. Odorico, Fontanafredda, Vigonovo, Prata, Francenigo, Fratta, Caneva, Cavolano, Sacile. L'ostensorio era portato da mons. Quargnassi. Reggevano il baldacchino i giovani cattolici decorati: Colombera, Vecchia, Busetto, da Cavolano, e Michielin e Modolo da Sacile. Dalla gradinata di S. Nicolò prima dell'ultima benedizione Mons. Quargnassi rivolse parole di lode ai sacilesi invocando celesti benedizioni alle famiglie, all'Esercito, alla Patria.

**PALMANOVA**

### L'opera a ricordo dei Caduti

La giuria giudicatrice composta dai migliori competenti friulani, ha scelto il progetto presentato dall'architetto udinese prof. Piero Zanini per la trasformazione artistica ed estetica del locale scolastico destinato a perpetuare la sacra memoria dei nostri prodi caduti; e la scelta ha fatto buonissima impressione. La modestia in cui vive l'egregio professionista è pari al suo valore che ogni giorno più si afferma con l'artistica sostanza delle sue opere. Difatti il prof. Zanini si distinse in numerosi concorsi, vincendoli felicemente per la genialità e l'ottima struttura simbolica dei Monumenti scelti ad adornare importanti centri friulani. Già l'architetto Zanini dimostrò di essere un provetto direttore della nostra scuola di Arti e Mestieri e ci compiaciamo con lui perchè sotto una nuova forma si afferma non solo tra noi ma in un più vasto campo onorando l'arte friulana. Salutiamo con piacere il nuovo successo del giovane, valoroso artista nostro, augurandogli che gli allori cui la sua capacità ha diritto, non lo abbandonino mai.

**PORDENONE**

### Conferenza manzoniana

Ieri alle 17.30 il prof. dott. don Anibale Giordani, nel salone Coiazzi dinanzi ad un colto e folto uditorio, trattò brillantemente «La personalità di Alessandro Manzoni». L'oratore fu alla fine della detta conferenza applaudito e complimentato.

### Riunione rimandata

La Segreteria della terza zona (Pordenone) dei Sindacati Fascisti comunica:

«Si avvertono i signori professori e dilettanti d'orchestra che la riunione che doveva aver luogo domenica 8 luglio è stata rimandata alla stessa ora e negli stessi locali per il giorno 15 luglio.

**COSEANO**

### La cerimonia delle bandiere alle scolaresche

Fervono i preparativi per rendere solenne e degna dell'alto significato cui si ispira, la cerimonia della consegna delle bandiere alle scolaresche di questo Comune. La festa avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 15.

Alla patriottica festa interverranno il Prefetto avv. Piero Pisenti e le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

La benedizione alle bandiere sarà data dal venerando parroco del capoluogo don Podrecca.

**TARCETTA**

### Si uccide impiccandosi

Certo Giacomo Specogna fu Filippo di anni 38, si è ieri ucciso appiccandosi ad una trave della camera.

I famigliari al mattino vedendo che tardava ad alzarsi come era sua abitudine, verso le ore 7 si recarono in camera. Il pover'uomo, fatto un nodo scorsoio con la cinghia dei pantaloni, lo aveva assicurato ad un grosso chiodo infisso ad una trave. I famigliari credendolo ancora in vita, tagliarono la cinghia e adagiarono il suicida sul letto, praticandogli la respirazione artificiale.

Purtroppo ogni soccorso fu vano.

Lo Specogna, di carattere chiuso, era stato altre volte al Manicomio, per cui si ritiene che si sia ucciso in seguito ad alienazione mentale.

**LATISANA**

### Echi della festa patriottica di domenica a Latisana

Fa molta meraviglia come colui il quale diede le informazioni al vostro egregio rappresentante intervenuto alla festa, non gli abbia dato notizie complete, sottacendo dall'accennare il nobilissimo discorso della gentile signorina Annina Bertoli, che ad una vasta coltura unisce la grazia del dire. Essa, con simpatica disinvoltura, ha saputo far penetrare nell'animo degli astanti, le sue parole, vibranti di patriottismo. Madrina della Fiamma, fu la nota gentile della commovente cerimonia; venne applaudita lungamente ed elogiata dalla cittadinanza, che l'ascoltava con ammirazione. Le fu donato un magnifico mazzo di fiori, che con delicato pensiero depose sulla tomba del giovane fascista Nino Faggiani, col quale nome è battezzata la Fiamma. Furono pure omessi i nomi delle altre due madrine: signora Zorzo, sorella di un Caduto in guerra e signorina Trevisan.

Tanto per completare le notizie raccolte.

**PRATA DI PORDENONE**

### A proposito della crisi fascista

«La «Patria» di ieri rende note le dimissioni del signor Giacomo Balliana del P. N. F., motivate da solidarietà con la causa dei signori fratelli Polon di Pordenone, facendo seguire l'annuncio di probabili e nuove dimissioni, annuncio che lascia intravvedere il discioglimento della sezione di Prata.

Rendendo anzitutto omaggio ai fratelli Polon, le cui benemerenze alla causa fascista non hanno bisogno di nuove attestazioni, mi preme di precisare subito che è ridicolo affermare che le dimissioni dell'amico Balliana siano foriere di crisi in questa sezione, perchè i fascisti di Prata sanno bene che i confini della Patria non sono quelli del circondario di Pordenone e che al di sopra di personali simpatie restano disciplinatissimi al loro posto.

ing. *Angelo Puiatti*

**GORIZIA**

### Il concordato dei tipografi

Gli operai addetti alle tipografie cittadine hanno ripreso il lavoro. Le trattative svoltesi a Verona portarono ai seguenti risultati: I salari vigenti al 31 maggio subiranno la diminuzione nelle seguenti graduatorie: il 3 per cento dal 2 luglio al 1 settembre; un altro 3 per cento dal 3 settembre al 3 novembre; ancora un 3 per cento del 5 novembre al 29 dicembre e il 3 per cento dal 31 dicembre all'ultimo sabato di febbraio 1924.

Infine, l'ultime due percentuali che forma in tutto il per cento delle riduzioni volute dal concordato del giorno 31 maggio a Gorizia, verrà applicato dal successivo lunedì.

Dette diminuzioni saranno fatte sempre sulla paga restante ad ogni effettuazione di diminuzione.

Col 1 luglio la paga dei legatori resta fissata in lire 160 e lire 60 per le donne legatrici ch ehanno assolto il periodo di apprendisaggio. L eorganizzazioni risolveranno ongni eccezione che venisse sollevata sulle qualifiche.

Agli operai assunti dopo il presente accordo sarà corrisposto il salari oin concorso per quelli della stessa categoria di qualifica.

Dal 1 luglio 1924 i salari subiranno le diminuzioni o gli aumenti segnati dal bollettino della città di Gorizia.

Per effetto di questo concordato la città passa ora per quanto riguarda i grafici, nella Federazione Veneta, staccandosi dal Provveditorato di Trieste.

### Oltre quarant'anni d' insegnamento

Vive a Meduna di Livenza una vecchia veneranda maestra (ora pensionata) la quale per nascita è friulana: la signora Carnelutti Astolfo. Ella è nata a Gemona nel 1852 e studiò in Udine, ottenendo nell'ottobre del 1870 il diploma di maestra elementare. Concorse, al principio del 1871, al posto di maestra nel Comune di Meduna di Livenza, e fu nominata alla unanimità dei voti: fu la prima maestra della scuola femminile pubblica, istituita in quel Comune per l'appunto nel 1871. Ella conta quindi quarantadue anni di insegnamento ed avrebbe quindi diritto al diploma di medaglia d'oro; ma il Comune non se ne occupò, e alla Minerva, a Roma, non hanno il dovere di conoscere la vita di tutti gli insegnanti d'Italia. Speriamo che alla dimenticanza verrà riparato. Comunque, ci pensi chi ne ha il dovere. Per parte nostra auguriamo alla vecchia insegnante che dopo quaranta e più anni di lavoro e di sacrificio, ne siano riserbati molti di tranquillo riposo.

## Osservazioni, critiche ecc.

### Cose che indignano
### Possibile che siano tollerate?

Udine, 2 luglio.

Di passaggio per la *Stazione* di Grignano (Miramare) nella sala di aspetto, sul muro presso lo sportello dei biglietti, mi si fermò l'attenzione su alcune scritture quali: — Morte al gobbo! W la Rivoluzione del Mondo intero — e simili. Su altra parete: Morte al Fascismo! W Lenin — con tanto di falce e martello disegnati sotto l'evviva.

Chiesi ad un mio cliente a chi si riferisse il nomignolo «Gobbo» del quale s'impreca la morte: se per caso fosse qualcuno del luogo venuto in odio. — « No, no » mi rispose egli; e mi diede una spiegazione che mi ripugna di riferire, poichè con quella imprecazione si allude a persona ch'è sacra per tutti gli italiani non degenerati.

— Ma come mai — dissi — il capo stazione non fa cancellare queste indegnità, che suonano offesa al Governo, alla Nazione, ad ogni sentimento di Patria e di civiltà?...

— Ma — rispose il mio informatore — Nessuno se ne cura; è tanto tempo che quelle iscrizioni ci sono!.. e notare che oltre al titolare, prestano servizio, in questa piccola Stazione, due applicati!

— Ebbene — conchiusi. — Rileverò io, col mezzo della stampa; queste brutture e la supina noncuranza con cui sono tollerate!... Vedremo se nessuno se ne occuperà.

**Un viaggiatore.**

## Cronaca ecclesiastica

ARCHIVI ECCLESIASTICI. — La S. Sede ha disposto che gli archivi ecclesiastici, ricchi di pergamene, manoscritti, stampati e opere artistiche, malgrado le spogliazioni recenti ed antiche, vengano riordinati e amministrati con cura.

All'uopo sono state impartite ai sacerdoti queste disposizioni: riferire se e quali archivi e biblioteche di proprietà ecclesiastica, oltre i soliti piccoli archivi parrocchiali, esistano nella diocesi; — se siano in locale adatto e ben custodito e forniti di catalogo regolare; se affidati ad un custode coscienzioso e idoneo e chi esso sia; se egli abbia o no copia del Regolamento del 1902 e la osservi; se vi sia o no comodità di studio ai cercatori; se duri ancora il Commissariato diocesano e chi siano i commissari dei documenti e dei monumenti; se esista un Museo diocesano, e dove, e da chi diretto; e in caso negativo, se si vegga la possibilità di istituirlo; e se nel Sinodo ultimo o fra gli atti diocesani moderni si contengano regole sulla materia della presente istruzione.

In avvenire poi, nelle prescritte relazioni alla Santa Sede sullo stato della Diocesi, si darà un conto preciso anche al proposito, si noterà il frutto ottenuto o meno dai provvedimenti e si proporrà ciò che sembri espediente farsi in più ovvero in altra maniera, sia da parte della Santa Sede, sia da parte propria.

PER I DANNEGGIATI DI SICILIA. — L'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, ha rivolto al clero ed ai fedeli dell'Arcidiocesi un appello in favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna. L'appello dice:

« Non possiamo tacere la nostra parola di compassione e il nostro invito al soccorso, per quanto consentono i molti impegni che già ci premono.

Ricordo che molti dei nostri profughi furono ospitati durante la invasione nemica e nei paesi e nelle città alle falde dell'Etna, Catania, Acireale, Taormina ecc., trovandovi cordiale fratellanza.

Ebbene, ecco una dolorosa ma propizia occasione per ricambiare l'ospitalità avuta!

Io stesso ho già inviato lire 1000 a Mons. Vescovo di Acireale, e trasmetterò volentieri quelle altre offerte, che raccolte nelle chiese in una prossima festa, si consegneranno alla V. Curia ».

MOVIMENTO DEL CLERO. — Il bollettino della Rivista diocesana reca il seguente movimento nel clero: sac. Antonio Rossitti da Cabia a capp. cur. del Cormor (Udine, Redentore); sac. Antonio Roia da Artegna a capp. parr. di Percotto; sac. Giuseppe Vasinis da Flumignano a Castions di Strada.

## Cronaca delle frazioni

### Salvataggio compiuto da un ragazzo undicenne

La piccina Renata Fachin fu Antonio di anni 3, camminando vicino alla Roggia a S. Rocco, scivolò precipitando nell'acqua. La corrente travolse la bambina per diversi metri trascinandola anche sotto un ponte.

Là vicino si trovava per caso il ragazzetto Marino Rubini di anni undici. Egli, visto la piccina in grave pericolo, con coraggio mirabile si lanciò nella Roggia riuscendo a trarre in salvo la pericolante. L'atto del bravo ragazzetto merita pubblico encomio.

**Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.**

## PRATO CARNICO

### Lo scoppio di una bomba

Ieri il ragazzo Guido Giorgessi di anni 13, rinveniva in aperta campagna una bombetta. Ritenendola scarica, cominciò a trastullarsi picchiandola con un sasso. L'ordigno però scoppiò ed il Giorgessi fu ferito gravemente. Venne trasportato al nostro Ospedale, ove i medici si riservarono la prognosi. Egli ha perduto anche la facoltà visiva dell'occhio destro.

## S. GIOVANNI DI MANZANO

### Mortale disgrazia nello scaricamento di proiettili

Ieri, a Villanova del Judrio sul campo scaricamento proiettili avvenne una gravissima disgrazia.

L'operaio Giacinto Stecchia di anni 23, mentre stava scaricando una granata, ne provocò lo scoppio rimanendo ferito in diverse parti del corpo.

Fu portato al nostro ospedale ove i medici dovettero procedere all'amputazione di una gamba.

Stamane il povero operaio ha cessato di vivere.

## CIVIDALE

### Al fuoco

Nel pomeriggio di ieri, scoppiava un improvviso incendio nella trattoria del signor Francesco Barbiani. La figlia se ne accorse e diede l'allarme in tempo, tanto che il fuoco fu, per il pronto accorrere di gente, facilmente domato.

## CORDENONS

### Le filandiere in sciopero

Si è riaperta ieri, dopo lunga chiusura, la filanda della ditta Marsilio, occupando una ottantina di operaie. Queste chiesero un aumento di salario e, poichè non fu loro concesso, si posero in sciopero nel pomeriggio stesso di ieri.

## PALAZZOLO

### Cerimonia patriottica

Nella frazione di Modeano, seguì domenica una patriottica cerimonia: la consegna della badiera alla scolaresca.

Il parroco, don Federico Pitutti, benedì il tricolore, quindi pronunciò un elevato discorso.

Parlarono davanti alla folla raccolta sulla piazza, il dottor Arnaldo Marzotto figlio del comm. Norberto proprietario della tenuta che donò la bandiera, la brava insegnante della scuola signora Giulia Parpinelli, l'egr. cav. Ghion direttore didattico del distretto di Latisana, esaltando tutti l'amor di Patria, la disciplina, il sacrificio, rievocando le glorie e le vittorie italiane.

I bambini prestarono giuramento, quindi cantarono gli inni della Patria, tra i più caldi applausi.

## ZOPPOLA

### Funebri

In forma solenne seguirono i funerali del sig. Marco Brussa già assessore e sindaco benemerito del Comune. Tutto il paese, e autorità dei comuni contermini parteciparono all'accompagnamento.

Dopo la messa e le esequie nella parrocchiale di Castions, sul piazzale della Chiesa, hanno parlato, porgendo il saluto all'estinto, l'assessore signor Giovanni Favero per il Comune e l'avv. dott. Lodovico Franceschinis.

La salma viene deposta provvisoriamente nella tomba della famiglia Micoli-Toscano.

## VIVARO

### Un caso tetanico

2. Tale Teresa Giacomelli fu Filippo di anni 48, alla metà del mese scorso, zappando la terra in un proprio fondo, restò ferita all'alluce sinistro da un pezzo di canna di granoturco. La donna non diede a ciò alcuna importanza, ma alcuni giorni dopo le si manifestarono i sintomi del tetano, e ieri la si dovette ricoverare all'Ospedale Civile di Spilimbergo, con prognosi riservatissima.

## NIMIS

### Una dichiarazione dell'ex Sindaco

Riceviamo:

Di fronte alle pubblicazioni apparse in questi giorni in un giornale di Udine e perchè un assoluto silenzio non sia interpretato come una tacita rassegnazione, poichè d'altronde si annunciano ulteriori pretese rivelazioni sugli «sperperi» verificatisi nel Comune di Nimis, dichiaro che mi riservo di rispondere esaurientemente, una a tempo e luogo opportuno, a nome anche dell'Amministrazione da me presieduta, a tutti i pretesi addebiti che sono stati mossi all'Amministrazione stessa.

Non posso fin d'ora fare a meno di rilevare l'inopportunità delle pubblicazioni prodotte in questo momento, anche data la fonte, delle informazioni, mentre è tutt'ora pendente l'indagine.

*Luigi Turale*

## S. VITO AL TAGL.

### Beneficenza

La famiglia Di Salvo, per onorare la memoria del suo compianto Dino, ha fatto le seguenti elargizioni: alla Casa di Ricovero lire 200; alla Congregazione di Carità, Patronato Scolastico e Cucina Economica 100 cadauno.

### Casa di Ricovero

Sono pervenute le seguenti offerte: Giuseppe Springolo, prima offerta l. 100, Angelo Bianchini 5, Italico Bragadin 20, il signor Giuseppe Springolo elargì pure lire 25 per un letto da intestarsi a Dino Di Salvo, nella Casa di Ricovero.



## GRADO

### LA TRADIZIONALE PROCESSIONE DI BARBANA

Il primo di luglio, prima domenica del mese, si svolse con pieno successo e consueto enorme concorso di gente, la nota caratteristica processione di Barbana. Il tempo rimessosi al bello, ha favorito grandemente il suo svolgimento.

Il pittoresco rito, le cui origini risalgono al 1232, ebbe inizio poco dopo le otto, con una processione comune, preceduta dal lento svolazzare degli altissimi gonfaloni, la quale, tra un festoso scampanio che faceva tremolare per l'aria il solenne salmodiare del clero e del coro, portò il gruppo della Madonna col bambino dalla Basilica al porto. Imbarcato il simulacro ed il clero sul candido «battello della Madonna» inghirlandato e rivestito la snella alberatura di bandiere multicolori, un rapido scambio di comandi segnò la partenza. Trentacinque remi fendettero le acque, e seguivano cinque rimorchiatori carichi di pellegrini.

Squillarono le prime note della banda, le corde si tesero ed il battello della Madonna si staccò dalla banchina e prese subito un'andatura veloce, trascinandosi dietro quello della banda e quello delle autorità. La partenza avveniva in mezzo ad una folla assiepata tutt'intorno al bacino del porto fin all'imbocco del canale. La marcia e la difficile manovra di un corteo natante di tanta mole, lanciato senza possibilità di freno, a così forte velocità, aveva luogo, negli stretti canali della laguna, in mezzo ad un continuo incrociare di battelli, motoscafi e canotti. E mnetre per tutto il viaggio trentacinque remi guizzavano con instancabile ritmo, si diffondevano per la laguna silenziosa ed affascinante, i canti dei pellegrini e le note solenni della banda, rotti qua e là dal concitato gridio della manovra di innumeri imbarcazioni.

La piccola isola di Barbana appariva impraticabile, coperta letteralmente dalla folla.

L'arrivo nell'angustissimo porto dell'isoletta, fu eseguito con esattezza e precisione matematica.

Un gruppo di battelli carichi di gente, lanciati a tutta velocità, disponendo di uno spazio di approdo addirittura insufficiente, s'accostarono e si fermarono al posto loro assegnato senza un urto, senza una scossa.

L'imponenza della processione lagunare, il mirabile accomunamento di sforzi, e di fatiche di un centinaio di uomini, per cui mai si verificano quei piccoli errori che in tale occasione possono facilmente essere cagione di catastrofi luttuose; e, più che tutto, questo complesso di fatiche, di pericoli, di sudori, di canti, di suoni, di solennità elevata e pittoresca in sommo grado, rivolto alla Madonna, al Suo onore e alla Sua gloria, sono tutte cose che commossero vivamente i pellegrini.

La Madonno fu portata processionalmente nella chiesa dove l'arciprete di Grado, monsignor Sebastiano Tognon, celebrò un solenne pontificale.

Dopo la Messa e la colazione consumata dalla quasi totalità dei pellegrini sull'erba e rallegrata da un concerto, il corteo lagunare prese la via del ritorno.

### Personalità in villeggiatura

Malgrado l'incostanza del tempo, la stagione è in pieno sviluppo. La statistica segnala quasi tremila presenze. Tra le personalità noliamo tre ministri di Stato czeco-slovacchi, Derer, Markovic e Srba e la signora del presidente della Camera dei deputati della Repubblica czeco-slovacca, Tomasek.

## FAEDIS

### Manifestazioni di patriottismo

3. — Ci è oltremodo grato il segnalare da quale spirito di patriottismo sia animata la laboriosa e mite popolazione di questo Comune.

Nelal occasione della consacrazione del Cimitero degli Invitti della terza Armata, avvenuto a Redipuglia nello scorso maggio, oltre ad un centinaio e più di ex combattenti, convennero sul sacro Colle, circa 200 persone di Faedis, chi con autocorriere, chi con biciclette, chi con cavalli e, qualcuno, secondo quanto ci consta anche a piedi.

Il primo corrente, si recarono in mesto pellegrinaggio al suddetto Cimitero, circa una trentina di vedove e madri degli eroi caduti, delle frazioni di Raschiacco e Campeglio.

Ieri poi è stata la volta degli scolari di Faedis, i quali vi si recarono con un autobus della ditta Secco e Macuglia, in circa cinquanta.

I bravi scolari, accompagnati dalle maestre Facco, Lazzaro e Carlig e dal maestro Scubba, vissero ieri una giornata indimenticabile, ed ebbero maggiormente modo di constatare quanto sangue e quanti sacrifici sia costata ai loro padri, quella Patria che solo ora essi cominciano a conoscere.

Ci consta che nella ventura settimana, con automezzi delal suddetta Ditta, altre persone si recheranno a Redipuglia.

Ci auguriamo che l'esempio di Faedis, serva di sprone ad altri paesi.

## PORDENONE

BENEFICENZA. — Il sig. Deotto Giacomo, in morte del compianto Polese Francesco, ha raccolto tra amici lire 101 ed ha versato: lire 25 a ciascuna di codeste istituzioni: Cucina Economica, Patronato Scolastico, Colonia Alpina; e 20 alla Congregazione di Carità.

## MARTIGNACCO

### I funebri del giovanetto Tirindelli

3. Ricorderete il dolorosissimo caso del quattordicenne Carlo Tirindelli il quale, giorni sono, maneggiando una rivoltella, rimase accidentalmente ferito la capo. Egli pareva salvato, quando improvvisamente peggiorò e soccombette.

Oggi, alle ore nove, seguirono i funebri, imponenti, commoventi: una vera, grandiosa dimostrazione di affettuoso profondo rimpianto per la vittima di così crudele fato, di compartecipazione sentita allo strazio della famiglia.

Aprivano il corteo le insegne religiose e subito dopo i bambini dell'Asilo col loro vessillo. Seguivano le corone portate a mano: oltre una ventina, fra le quali ricordo quelle dei seguenti: Sezione Fascio di Martignacco; Compagni Avanguardisti di Udine; Zii; Rag. cav. Ettore Driussi, cav. Arturo Miani, Innocente Lizzi; cav. Andrea Tolli; famiglia Busolini; Impiegati del Consorzio daziario; amici Antonio e Bruno; amici di Pagnacco; la famiglia, ed altre delle quali non feci in tempo a leggere le accorate dediche.

La salma era portata da fascisti di qui e scortata dagli avanguardisti di Udine, con gagliardetto e fiamma. Sulla bara posava la corona del «Papà e mamma all'amato Carlo».

Seguivano la bara i genitori, i fratelli, i congiunti ed uno stuolo numeroso di personalità e di rappresentanze: Noto: cav. uff. dott. Grillo, avv. Linussa, co. Deciani, cav. Enea Totis, Carlo Delser, Della Savia, Lizzi, Valle; e dovrei ricordare moltissimi altri Tutte le autorità del luogo erano presenti. Poi tutte le sezioni fasciste, con gagliardetti, di Martignacco al completo), Fagagna, S. Daniele, Pasian di Prato, Udine e l'Avanguardia fascista di Udine, della quale il caro estinto faceva parte; nonchè rappresentanti di altre sezioni fasciste.

Dopo la Messa, il mesto corteo proseguì per l'estrema dimora dove portò l'ultimo saluto alla salma, l'avanguardista Antonio Roccardini di Udine.

Prima che la salma venisse calata nella tomba, seguì il rito fascista.

Alla desolata famiglia, l'espressione del nostro vivo cordoglio.
sione del nostro vivo cordoglio. E particolarmente, ai genitori, al padre cav. Silvio, cui si rivolge, in questi giorni del suo strazio, il nostro pensiero commosso e dolente. Possa la dimostrazione d'oggi tornargli di qualche conforto.

## GORIZIA

### Feste d'italianità nel Caglio

Domenica nella ridente vallata del Collio, furono celebrate varie feste d'italianità. A Cursò la cerimonia della consegna del vessillo alle scuole si svolse con molta solennità: il porroco benedì il nuovo vessillo, e, in sloveno, pronunciò un patriottico discorso.

A Quisca il rito assunse una importanza ancor maggiore per la consegna del gagliardetto ai combattenti; era intevenuta la musica militare di Gorizia ed erano presenti alcuni manipoli della Milizia Nazionale al comando del centurone Graziani che rappresentava il Comando della Legione Isonzo, e numerose autorità. Parlarono, la madrina co. Lipari, consegnando il gagliardetot, il dott. Biancorosso, ex combattente, e vari altri.

A Medana il parroco benedì la bandiera, che fu consegnata agli alunni delle Scuole dalla madrina. Parlarono applauditi il geom. Cavalleri, in rappresentanza del Commissario Prefettizio ed il dottor D'Ottone, ex capitano medico più volte ferito e decorato al valore, presentemente segretario del Fascio di Castel Dobra, e qualche altro. In tutta la vallata, dunque, la popolazione slovena ha, con le belle cerimonie, dimostrato di saper vivere nell'ambito della legge italiana, con un ben diverso spirito di qualche tempo fà.

## MOGGIO

### La morte di un alpino

2 Ieri, dopo una lunga marcia di 12 ore, è giunto sulle alture del Wuolt il battaglione Gemona, comandato dal maggiore Dragotto, per le esercitazioni di tiro.

Prima ancora che il battaglione giungesse a destinazione, il soldato Pizzotto Giovanni di Antonio di Barbeano (Spilimbergo), che accusava coi compagni una stanchezza generale, s'accasciò al suolo per non più rialzarsi.

Alla vittima del dovere saranno rese solenni onoranze.

## TOLMEZZO

### IL PROGRAMMA DELLE FESTE PER DOMENICA

E' stato fissato il programma delle feste ch esi terranno domenica .

Ore 8.15 ricevimento alla stazione degli ospiti, dalle 9 alle 10, nei locali della sottoprefettura il Prefetto riceverà i sindaci e le autorità della Carnia; dalle 10 alle 11, visita al consorzio delle cooperative carniche e vermouth d'onore; dalle 11 alle 12, cerimonia solenne al Teatro de Marchi per la costituzione della Federazione Provinciale delle Cooperative; 12.30 banchetto alle autorità; 14.30 ricevimento alla sede del Fascio (palazzo Campeis), 15.30 consegna in Piazza XX Settembre delle bandiere alle scuole, ore 16.30 refezione agli alunni.

Vi è molta attesa per questa cerimonia che richiameranno a Tolmezzo gran folla di gente.



## MAIANO

### FESTA DELLA BANDIERA

2. Ieri anche a Maiano, con solenne e commovente cerimonia, si inaugurarono le bandiere delle Scuole. La festa non poteva riuscire più bella e la presenza del capo della provincia ha dato ad essa una importante significazione.

Alle ore 10 ant. tutte le scolaresche del Comune, 1500 ragazzi circa, si trovavano riuniti sul piazzale dell'Asilo, da dove, con la musica in testa, accompagnati dai rispettivi insegnanti, mossero subito dopo in ordinato corteo, per recarsi sul piazzale del mercato, dove si disposero in quadrato, con un ordine ed una precisione di movimenti veramente sorprendente

La cerimonia ebbe inizio con la benedizione dei sette vessilli, impartita dal rev. parroco De Nardo, il quale rivolse ai bravi scolaretti alcune parole ispirate ai più puri sentimenti di fede e di patriottismo.

Subito dopo, un manipolo della milizia nazionale entra nell'ampio quadrato per rendere gli onori.

I bambini scattano sull'attenti e salutano romanamente il reparto, che, postosi su due righe di fronte, presenta le armi.

Arrivano poscia, e prendono posto sull'apposito palco, le autorità e le rappresentanze dei sodalizi locali. Notiamo oltre il prefetto avv. Pisenti, il generale Ronchi, l'ispettore scolastico Toneatto, il direttore didattico Lazzarini e quindi le rappresentanze della sezione Combattenti, dei Mutilati, della Società Operaia, della Società Cattolica, della Filarmonica, della Cooperativa di lavoro.

Dopo brevi elevate parole del commissario prefettizio Del Pin, s'inizia la distribuzione delle bandiere. I piccoli alfieri, accompagnati dalle rispettive madrine, scelte fra le scolare orfane di guerra, si dispongono quindi col loro vessillo sul palco, mentre la banda del paese, gratuitamente offertasi per la circostanza, suona gli inni della Patria.

### Il giuramento

Dopo un breve discorso del direttore Lazzarini, che con l'eloquenza fascinatrice che gli è propria, commosse vivamente gli astanti, lo scolaro Furlan Gastone di Faria, con una disinvoltura ammirevole e con una dizione perfetta, pronuncia ad alta voce la formula del giuramento che così suona: «Italia, dolce e nobile terra, per la gran luce che diffondesti nei secoli, per gli Eroi che caddero invocando il tuo nome nelle insanguinate trincee, per i Martiri che s'immolarono sui patiboli per renderti libera e grande, per la tua storia sublime, per la tua gloria immortale, dinanzi al tuo sacro vessillo, simbolo purissimo della nostra fede e del nostro ardore, giuro che sarò sempre degno di chiamarmi figliol tuo, che crescerò onesto, buono, studioso, che terrò sempre accesa nel cuore la fiamma del mio inestinguibile amore per te, o patria bella, o patria santa, o patria grande. Lo giurate voi?».

— Giuro! — risponde un coro di mille e più voci, mentre una selva di manine si tendono in alto.

Le parole del giuramento appositamente dettate dal maestro Amilcare Zumino, pronunciate dal piccolo oratore con un accento di commovente fierezza, a non pochi strappano le lacrime. Il Prefetto si congratula vivamente col bravo fanciullo, che dà la mano con una disinvoltura di piccolo uomo al Capo della Provincia, che gli tende la sua, commosso e sorridente.

Segui un breve coro delle scolaresche e quindi la distribuzione dei diplomi ad un centinaio circa di orfani di guerra. Dopo una calda eloquente evocazione del sacrificio dei Caduti per la Patria, fatta dal gen. Ronchi, e la deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti, ebbe luogo l'imponente sfilamento dei bambini dinanzi ai loro vessilli, compiuto con una precisione ed un ordine che fanno veramente onore ai piccoli alunni ed ai loro bravi insegnanti.

E' mezzogiorno e la cerimonia è finita.

Dopo un breve rinfresco all'albergo Mazzolini, il Prefetto e le altre autorità intervenute ripartono con le loro automobili, salutati da entusiastici alalà dei fascisti presenti e della cittadinanza tutta.



# Cronaca Cittadina

### Il Prefetto a Roma

Il R. Prefetto avv. Pisenti è partito iersera col diretto delle 20. Egli si reca a Roma per conferire col presidente del Consiglio.

### Comunicati prefettizi

— Con recenti provvedimenti ministeriali, sono stati attuati i seguenti movimenti nelle sottoprefetture di Gorizia e Tolmezzo: Il vice-prefetto dott. Franc. Piomarta lascia la reggenza della sottoprefettura di Gorizia per assumere le funzioni di vice-prefetto ad Alessandria. Il sottoprefetto di Tolmezzo comm. dott. Nicolotti assume la reggenza della sottoprefettura di Gorizia. A reggere la sottoprefettura di Tolmezzo è destinato il sottoprefetto di Bolzano, dott. Maroni.

. — La seduta definitiva delle Banche della Provincia per la concessione dei mutui di sistemazione finanziaria dei Comuni del vecchio territorio, avrà luogo martedì 10 corr., ore 15 presso la R. Prefettura.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

*Orfani di guerra.* — In morte di Marina Crainz Cella: Lea Zanier da Rigolato lire 10, Cesmo Cosmi 15. Nel quarto anniversario della morte della moglie: Giavon Davide 50.

*Tubercolotici di guerra.* — In morte di Marina Crainz Cella: Lea Zanier da Rigolato 10, di Nicolò Rossini: Annita Villoresi Silvestri 10.

*Congregazione di Carità.* — In morte di Francesco Barbetti: Zoia Domenica 10, Zwatti Viscardo 10, di Marina Crainz Cella: Zavatti Viscardo 10, di Nicolò Rossini: Frescotti Enrico 5, Giovanni Silvestri 10.

*Casa di Ricovero.* — In morte di Regina Vendruscolo: Ippolito Fachini 5.

*Asilo notturno.* — In morte di Regina Vendruscolo: Ina Battistella 10.

### Per gli orfani dei maestri

A testimoniare l'alta stima e l'affetto verso il R. Ispettore scolastico sig. Antonio Rigotti, collocato a riposo, gli insegnanti dei circondari di Udine e Cividale hanno, a mezzo dell'Ispettore signor Rapuzzi, elargito a favore degli orfani dei maestri, ed a mezzo dell'Ispettore sig. Rapuzzi, la cospicua somma di L. 2170.

### Il termine delle denuncie delle aree fabbricabili

Un manifesto pubblicato dal Sindaco avvisa che il termine per le denuncie delle aree fabbricabili nel Comune di Udine, già fissato al 30 giugno u. s. è prorogato al 31 luglio corrente.

### I nostri bambini a Fratis

Domenica scorsa furono a visitare la Colonia Alpina di Frattis alcune signore della Società protettrice dell'infanzia, facenti parte della Commissione di visita delle Colonie, e il prof. comm. Berthod.

L'aspetto fiorente dei bimbi e il loro massimo buon umore dinotano che la cura dell'aria balsamica, unita all'ottimo trattamento, hanno fatto risentire già i buoni effetti, controllati del resto nel notevole aument odi peso per la massima parte dei curandi.

Il tempo, per quanto costantemente piovoso a Udine, ha permesso, invece, a Frattis che ogni giorno i bimbi potessero fare qualche passeggiata sui colli circostanti alla Colonia e ha favorito soddisfacentemente i loro giuochi all'aperto.

Del lusinghiero e meglio promettente risultato della cura e dell'ordine nella Colonia va data lode alla direttrice signorina Zanier, efficacemente coadiuvata dalle signorine maestre e di tutto il personale.

In occasione della visita a Frattis hanno fatto una offerta alla Colonia Alpina l acontessa di Caporiacco Micoli Toscano di lire 55 e il prof. comm. Berthod di lire 500.

### L'orario della Regione Giulia

E' uscito il 14mo numero dell'Orario delal Regione Giulia, che ora veramente può dirsi quanto di più preciso e di più perfetto è dato di raggiungere in questo campo. L'orario abbraccia tutto il movimento ferroviario; delle corriere, delle linee automobilistiche e dei piroscafi della Regione Giulia, e vi sono introdotti i più piccoli cambiamenti verificatisi fino al 30 giugno. Nel numero 13 figura poi una importantissima innovazione, cioè il servizio completo della linea Trieste-Monfalcone con le relative diramazioni.

### Un colosso in pericolo

Tutti i cittadini conoscono il maestoso platano esistente in piazza del Pollame. Ora, quello splendido esemplare dà segni evidenti di malattia e di deperimento. Sarebbe un vero danno la perdita di una pianta tanto benefica ed ornamentale. La raccomandiamo al giardiniere municipale per una cura ricostituente.

### I funebri della signorina Contardo

Stamane alle 10, partendo dall'abitazione della defunta, in via Pulesi, seguirono i funebri della signorina Paolina Contardo, che, come ieri narrammo, perì tragicamente, avvolta dall efiamme nel proprio letto.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne relig. e da alcune corone portate a mano. Quindi preceduta dal clero, incedeva l'autovettura portante la bara, sulla quale posavano le corone della famiglia e della cognata Maria e nipotini. Seguivano i congiunti, numerose signore, signorine ed amici e conoscenti della famiglia Contardo.

Dopo l'assoluzione alla Chiesa di San Giacomo, la salma fu accompagnata al Camposanto. Quivi però rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria, dovendo questa completare le constatazioni di legge, con l'autopsia, per cercar di conoscere le cause della morte.

### Per la ferrovia del Predil

La Camera di Commercio di Trieste ha indetto per venerdì 6 corr., una grande riunione in comune di tutti gli enti economici e politici interessati, tanto della città che della regione, per insistere sulla necessità di cominciare subito i lavori per la ferrovia del Predil. Parteciperanno a questa importantissima riunione i rappresentanti delle Camere di commercio e dei Comuni di Trieste, di Udine, di Gorizia, nonchè delegati dei gruppi di competenza.

### La presidenza della Sez. Esploratori

Il co. di Colloredo, trasferitosi a Venezia, ha lasciato la presidenza della locale Sezione Esploratori nazionali, in pro di cui svolse costante e proficua opera. La sede centrale di Roma ha chiamato ad assumere lo ufficio di presidente il comm. prof. Fiammazzo, già vicepresidente sin dalla fondazione, benemerito educatore che l'alto suo compito sa disimpegnare con tanta diligenza.

### La gente onesta

La domestica Jolanda Comuzzi, che presta i propri servizi nella famiglia della signora Serena Rumiz (vicolo dello Schioppettino, 27), rinvenne ieri sera un portamonete contenente circa lire 300 e alcune carte. Ella, ascoltando la voce della rettitudine, desidera che il rinvenimento sia fatto conoscere col nostro mezzo affinchè lo smarritore possa ricuperare portamonete e contenuto. Noi lo facciamo ben volentieri, plaudendo al suo atto di onestà.

### Nozze

La gentile signorina Luigia Gabai, ha ieri giurato fede di sposa al sig. Modonutti Giovanni, viaggiatore della ditta Contarini.

Auguri.

## 167 mila lire trafugate dal treno Udine-Trieste

### La regolare consegna a Udine

### Le constatazioni a Trieste

### I ferrovieri implicati

Un furto non tanto audace per la forma con cui venne perpetrato, quanto per la facilità che venisse scoperto e la grande probabilità di identificare i colpevoli, è stato commesso ieri mattina sul treno in partenza da qui per Trieste alle ore 10.10. Dalla cassaforte del carrozzone dei servizi vennero trafugati due plichi di carta monetata, contenenti ingenti somme.

Seguiamo i particolari dell'operazione secondo le informazioni da noi assunte. Dalle stazioni vengono mandate all'Ufficio amministrativo competente le somme di danaro introitate per vendita biglietti, spedizioni merci od altro. A Udine, si raggruppano perciò ingenti somme, dato il movimento della nostra Stazione. Ieri mattina l'Ufficio valori aveva preparato quindici plichi contenenti denaro liquido e documenti di valore, come mandati di pagamento e ruoli di paga da spedirsi al compartimento di Trieste.

Il funzionario sig. Tito consegnò regolarmente i plichi al conduttore principale Tomè, che firmò in segno di ricevuta. Quindi i valori furono chiusi nella cassaforte del bagagliaio. A quanto ci risulta, la cassaforte ha degli scompartimenti superiormente ed uno scompartimento più basso. Di solito i plichi venivano posti superiormente e ieri invece furono collocati nello scompartimento di sotto.

Nel carrozzone non dovevano esserci che il conduttore principale e il capotreno Crosa Il treno, partì senza che anormalità fossero notate. Solo taluno osservò poi che nel bagagliaio, oltre i due suddetti ferrovieri, aveva preso posto abusivamente un terzo ferroviere, non di servizio sul treno.

A Trieste, il conduttore principale tolse dalla cassa i plichi e li consegnò all'impiegato addetto. Sul momento questi non verificò quanti plichi avrebbe dovuto ricevere e non si accorse quindi che ne mancavano due: uno della Stazione di Udine, con 126 mila 444 lire e l'altro della stazione di Pordenone con lire 41 mila.

La mancanza dei plichi fu però notata poco dopo e la polizia della Stazione, tosto avvertita, si poneva alla ricerca dei due ferrovieri, che rintracciarono ed arrestarono.

### LE INDAGINI

Il Tomè ed il Crosa furono sottoposti ad uno stringente interrogatorio, ma essi cercarono di sviare i sospetti sulle loro persone. Dell'esito ulteriore degli interrogatorii non si può ancora sapere nulla, ma finora i due sono trattenuti in arresto.

Le indagini più attive sono rivolte verso il terzo ferroviere.

Infatti la posizione di costui è molto imbarazzante. Fu egli a commettere il furto in un momento di distrazione degli altri due?... Forse durante una fermata?... Oppure presenziò durante il viaggio, al furto, rendendosi complice e scendendo coi due plichi trafugati prima di arrivare a Trieste?... Ritenendoli tutti e tre colpevoli, questa versione è molto veridica anche perchè le somme sono sparite e non si sa dove.

Le ricerche proseguono a Gorizia, Monfalcone e lungo la linea per chiarire i punti oscuri. A Udine esperì indagini il commissario cav. dott. Marpillero.

Del grave furto però si occupa sopratutto la polizia di Trieste.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

### "Medusa" di L. Masala Lobina

Narra la mitologia che Danae, moglie di Giove, trovasse scampo assieme al figlio Perseo nell'isola di Serifo. Il re dell'isola, Polidette, s'invaghì di Danae e volendo farla sua moglie, ma poichè ella rifiutavasi, la fè sua schiava. Temendo poi la vendetta di Perseo, fatto ormai grandicello, pensò affidargli un'impresa pericolosa per liberarsene, e gli diè l'ordine di portargli la testa della terribile Gorgone Medusa. Eran le Gòrgoni, secondo Esiodo, tre sorelle, Eteno, Euriale e Medusa, che abitavano l'estremo Occidente, vicino alle rive dell'Oceano. Perseo s'avvia per compir l'impresa affidatagli, e col soccorso di Ermes e Atena, solite guide ed aiuto a tutti gli eroi, riesce, vincendo ogni ostacolo, a penetrare nel rifugio delle Gòrgoni che trova addormentate. Subito si accinge a troncar la testa a Medusa, secondo gli ammaestramenti avuti da Atena. Ma siccome lo sguardo della Gòrgone aveva la forza d'impietrare chi lo riguardasse, così Perseo s'accostò camminando all'indietro, e, giovandosi di uno specchio consegnatogli da Atena, tagliò di netto, colla falce avuta da Ermes, il capo dell'ammaliatrice.

Questo il nucleo, dell'antico mito di Perseo; ma la sua impresa ardimentosa e la virtù straordinaria del capo di Medusa ch'ei portò trionfante al suo ritorno, diede origine a molte altre invenzioni e leggende, ed entrò nel dominio della letteratura e dell'arte. Già Esiodo, e poi Eschilo, e Sofocle ed Euripide e poi ancora Simonide ne sceneggiarono diversi momenti o ne cantavano l'epica bellezza. A tacer d'altri, sia ancora ricordato il racconto di Ovidio, nel quarto e quinto delle «Metamorfosi». La letteratura, dunque, ha per tempo svolto questo tema, ricco di belle situazioni. Il significato naturale del mito rappresenta la lotta del sole (Perseo è uno dei tanti eroi solari) con le potenze delle tenebre o colle nuvole tempestose (le Graie e le Gòrgoni), ossia una raffigurazione della grande contesa fra gli elementi naturali.

A questo episodio mitologico si è ispirato Lino Masala Lobina un giovane ventiduenne, per trarne il suo primo tentativo scenico: la tragedia ch'egli intitolò «Medusa», e che la Compagnia di Mercedes de Personali ha portato iersera alla ribalta del Sociale, per la prima volta in Italia.

Nel suo dramma, il giovane autore ha espresso un diverso svolgimento all'episodio mitologico: Medusa affascina e poi sacrifica il pastore Ursinòe, di lei perdutamente innamorato; e la madre dell'ucciso grida il suo dolore e preannunzia l'avvento del vendicatore: Perseo, diretto da Atena. Ecco Perseo che giunge coi i suoi guerrieri e s'incontra con Medusa, ignorando di trovarsi di fronte alla terribile Gòrgone; ella — presa per un istante dalla passione amorosa — tenta affascinarlo, senza però riuscirvi. Allora, con la complicità del timoniere Fenio, ammaliato dalle sue grazie, che saranno a lui pure fatali, incendia le navi del figlio di Giove. Ma Perseo non arretra, e giunge alla grotta delle Gòrgoni, sbaragliando i difensori. Medusa, rivela il vero suo essere, e tenta ancora, servendosi della potenza del suo sguardo, di soggiogare Perseo: se riuscirà a far si cogli la baci, avrà la vittoria. Il sole radioso stà per offuscarsi, avvolto nella nube grigiastra: Perseo affascinato, si curva, protende la bocca....

Ma un grido altissimo lo arresta, lo scuote: è Dedania, la madre del pastore Ursinòe, che col suo intervento riesce a trarlo dall'incantesimo, vendicando per il modo chi gli fu per sempre rapito. Perseo, ritrova la forza primitiva: rincorre Medusa fuggente, e con la falce le recide la testa terribile.

Ecco, sinteticamente, la trama dei tre brevi atti. Nel primo, l'azione è abbastanza robusta e drammatica; nel secondo si smarrisce e tentenna, per riaffacciarsi nell'ultimo con uno sprazzo di luce. Sinceramente, il lavoro non ha trovato piena rispondenza nell'animo nostro; e poichè pensiamo che il Masala Lobina non vorrà arrestarsi a questo suo primo passo nel cammino aspro e difficile dell'arte drammatica, ci permettiamo di esprimergli con molta franchezza le nostre impressioni.

In «Medusa» troviamo i difetti comuni ai giovani autori: è il puledro che corre a briglia sciolta, esuberante di vita e di ardore, e vuol raggiungere in un baleno la mèta, dimenticandosi degli ostacoli che a volte lo fanno incespicare.... L'azione è troppo affrettata, rivela qualche vuoto, per poi riprendersi arditamente. Ne consegue che il lavoro riesce schematico; la tavolozza s'impiastriccia di poche tinte, il pennell osegna sulla tela l'abbozzo, ma non completa il quadro.

Difetto di tecnica teatrale, dunque, unito uma non ancora raffinato senso della misura nella vena poetica: troppo lirismo, e un «ricercato» effetto, in qualche brano. Questo, per il complesso del lavoro.

In quanto ai personaggi, necessitò — è vero — all'autore, per dar vita ai suoi tre atti, midificare alquanto la «linea» mitologica. Ma se a Medusa fu tolta la potenza di pietrificare con lo sguardo, se fu rimpicciolita, le fu ugualmente impressa la maschera fascinatrice. Invece, Perseo, il forte, l'ardimentoso, il mito di tante leggende, ci è dipinto nell'ultimo atto come un debole esseer umano: egli, anzichè volgere il capo per isfuggire al fascino di Medusa, si lascia attirare nella sua rete, ed è già sull'orlo dell'abisso quando la voce di Dedania lo arresta e gli ridà la forza e il coraggio. E, ritornando al complesso della tragedia, in «Medusa» non troviamo il significato universale di altri episodi mitologici portati sulla scene, quale in «Glauco» per esempio, di Morselli.

Questi i difetti, e non ci sembran troppi, considerando la giovane età dell'autore, e che il lavoro presentatoci è la primizia sua dell'arte. Abbiamo voluto essere sinceri nelal critica ed altrettanto lo siamo nel riconoscere in Lino Masala Lobina più che una forte tempra drammatica, una melodiosa vena poetica, che rende molto pregievole la sua tragedia per quanto riguarda la forma letteraria e non teatrale propriamente detta. Con simili doti egli potrà ben temprare anche il senso della praticità e della misura e offrire alle scene un'opera più «piena».

Intanto egli ha combattuto una prima battaglia, nella quale se non ha colto pienamente gli allori, non ha nemmeno subito il dolore d'una sconfitta. Il pubblico, scarso ma attento, ha applaudito ed ascoltato tutta la tragedia. Esito già lusinghiero per un giovane autore.... con i tempi che corrono. Siamo certi che l'azione castigata, causa il tempo avverso, sulle scene del Sociale, avrà ben altro risalto nel teatro all'aperto, con lo sfondo inimitabile della natura. Attendiamo perciò la recita sul piazzale del Castello, con la certezza che la tragedia mitica.

La recitazione fu in complesso buona. Ha emerso su tutti la signora Mercedes de Personali, che ha trasfuso il fascino della sua arte e della sua persona alla figura di «Medusa»; discreto lo Stefani nelle spoglie di «Perseo»; degni di menzione il Cucci, la sig. Sainati, il Ferrara e lo Scaglione, che ha dovuto sostituire all'ultimo momento il Pianfiorini, colpito da grave lutto familiare. Decorosa la messa in scena.

Per la cronaca: un caldo applauso a scena aperta al primo atto, dopo il racconto di Ursinòe, detto con molta efficacia dal Caucci, e una chiamata ad ogni calar del velario.

Dopo il terzo atto, la sig. de Personali disse, con voce vibrante e con perfetot spirito interpretativo, la mirabile canzone del Carnaro di Gabriele d'Annunzio, raccogliendo meritatissimi e sinceri applausi.

*Val....*

***

Questa sera, sul piazzale del Castello, verrà data per l'ultima volta «La Nave»: una rappresentazione popolarissima, che merita il concorso di quanti non ebbero occasione di assistere alle precedenti.

I prezzi, infatti, sono notevolmente ribassati: Primi posti numerati, compreso l'ingresso, lire 8. — Secondi a sedere, compreso l'ingresso lire 5 — Terzi, a sedere, lire 2.

#### CINEMA EDEN

Questa sera nuovo programma con il dramma a forti tinte: *La matassa di seta*. Avvincente soggetto passionale e avventuroso, con magnifici quadri dal vero di Roma. Interpreti principali: *Liana Samille* e il celebre attore giapponese *Kang-Yu-Teng*.

#### CINEMA CECCHINI

Oggi si rappresenta il grandioso dramma di avventure di novità assoluta: I LUPI DEI WEST, protagonista il celbere attore e cavallerizzo formidabile, William Hart. — Fuori programma: « L'eruzione dell'Etna » in tutti i suoi spettacolosi e terrificanti particolari.

Prissimante: « Flick e Flock ».

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### TRIBUNALE PENALE

#### Gli autori di numerosi furti

Sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale: Alberto Baschiera fu Giulio di Treppo Grande, Ugo Fattori fu Luigi di Pavia di Udine, Enrico Bagliani di Torquato di Pavia di Udine, Antonio Simonetti di Pietro di Enemonzo, Romeo Orsettig di Eugenio di Udine, tutti detenuti, perchè imputati di avere, di complicità fra loro, commesso vari furti. E precisamente: una motocicletta del dott. Arturo Del Gos di Pavia di Udine; una bicicletta del signor Giuseppe Angelini e una del signor Giorgio Pontoni di Udine; salami e formaggi per un valore di lire 1500 dalla casa di Guerrino Tioni a Martignacco; una macchina da cucire di Ida Zilli di Planis ed una di Luigia Blasoni di Udine, ed altri ancora di minore entità.

Fermo Bernardinis di Angelo di Farra d'Isonzo, detenuto, e Italo Mora di Giovanni di Parma, apiede libero, sono entrambi imputati di ricettazione.

L'Orsettig è negativo; gli altri suoi compagni sono confessi. I due ricettatori sostengono la loro buona fede.

Sfilano i danneggiati, il maresciallo dei carabinieri Crovato e qualche altro teste. Quindi gli avvocati Sartoretti, Driussi, Scrosoppi e Turco pronunciano le loro difese.

Il Tribunale condanna il Baschiera ad anni 3 e mesi 6 di reclusione; il Fattori ad anni 3 e mesi 9; il Bagliana ad anni 2, mesi 6 e giorni 10; il Simonetti a mesi 7; l'Orsettig ad anni 2 e mesi 2, il Bernardinis ad anni 1 e lir ecento di multa; il Mora ad anni 1 e mesi 9.

#### Una querela contro il « Giornale di Udine »

Il dibattimento, in seguito alla querela sporta dal capo vigile urbano di Codroipo, contro il rag. Giovanni Massarutto e il direttore responsabile del « Giornale di Udine » per ingiurie e diffamazioni, comparse nel febbraio del 1921 sullo stesso giornale, con la firma del predetto ragioniere, si è chiuso con l'esenzione degli imputati da qualsiasi pena, essendo stata raggiunta la prova dei fatti. Il Tribunale condannò invece il querelante alle spese.



# La Francia verso l'isolamento? Un monito dell'Inghilterra

LONDRA, 4. — Il *Times* nell'articolo editoriale parlando della possibilità di un convegno fra Baldwin e Poincarè scrive: La cosa principale da evitare è un ulteriore ritardo. Non esiste la ragione perchè il governo di Londra e di Parigi mediante uno scambio di vedute non potrebbero stabilire in modo indubbio se possono accordarsi o no. Nell'Inghilterra, che non è affatto germanofila, regna però la convinzione che la potenzialità di pagamento della Germania sia seriamente menomata dall'azione della Ruhr nella qual eprecipita lo scioglimento della totalità della vita finanziaria industriale, sociale, politica ed economica dell'intera Europa. Quanto alle ultime proposte tedesche il *Times*, le qualifica seri ce le garanzie offerte non illusorie.

L'ambasciatore del Belgio a Londra si è recato al Ministero degli esteri dove ha partecipato la risposta del governo belga alle due prime questioni poste dal memorandum britannico concernente la resistenza passiva nella Ruhr anche l'ambasciatore di Francia ha avuto con lord Curzon una conversazione durata dalle 17 alle 18.10.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione: Si crede che il governo francese attenda che il governo belga invii a Londra la sua risposta al questionario inglese affinchè le due risposte possano essere rimesse contemporaneamente agli ambasciatori di Francia e del Belgio. Theuniss non assume ufficialmente il potere che oggi ed in conseguenza un giorno o due forse passeranno prima che avvenga la consegna dei documenti.

### La politica belga non avrà variazioni

BRUXELLES, 4. — Il signor Theuniss ha letto alla Camera le dichiarazioni ministeriali. Egli ha annunciato che il Governo ha lo stesso programma del Governo precedente. Il Governo presenterà un progetto che limiti il tempo del servizio militare a dodici mesi con un supplemento di due mesi fino a che la Germania non avrà ceduto. La politica del Governo mirerà all'interno al lavori e all'economia, all'estero alla conservazione delle amicizie e alla messa in opera di tutti i mezzi necessari per ottenere il pagamento delle riparazioni dovute sulla base del trattato di Varsailles.

Il Governo proseguirà gli sforzi intrapresi per ristabilire l'intesa tra gli alleati.

### Nessun disordine nel Montenegro

BELGRADO, 4. — L'ufficio stampa telegrafa all'Agenzia *Stefani* pregando di smentire le notizie pubblicate da alcuni giornali italiani giunte da Antivari a Bari secondo le quali in occasione della ricorrenza dell'anniversario dell'Unione del Montenegro alla Serbia, la popolazione avrebbe malmenato i sacerdoti e incendiato quattro chiese. Dette notizie sono prive di fondamento ed hanno del fantastico.

### Il comitato di Losanna e la pace turca

LOSANNA, 4. — Stamane ha avuto luogo una riunione del comitato finanziario e del comitato economico della conferenza.

Fra gli altri argomenti trattati, la delegazione turca ha accettato la proposta italiana che le merci libiche abbiano in Turchia lo stesso trattamento delle merci italiane, mentre le merci turche godranno in Libia il trattamento della nazione più favorita.

### Il malcontento a Costantinopoli

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Costantinopoli. I giornali turchi di Costantinopoli e di Angora protestano contro le decisioni degli alleati di non sgombrare Costantinopoli se non dopo che sarà deciso con quale moneta saranno pagati gli interessi del debito pubblico ottomano e sarà risolta la questione delle concessioni. La presenza degli alleati a Costantinopoli, dicono i giornali, è umiliante. Essa riferisce il sentimento nazionale turco e secondo essi la Turchia non accetterà mai tale genere di pressione. L'occupazione attuale di Costantinopoli è giustificata i nquesto momento perchè in teoria gli alleati sono ancora in guerra con la Turchia se dopo la firma della pace gli alleati continuassero ad occupare Costantinopoli si verificheranno continuamente incidenti.

### Automobile che precipita in un burrone

#### Una ventina di feriti

REGGIO CALABRIA, 4. — Un automobile recante una banda musicale reduce da Morotati, è precipitata in un burrone, presso Palmi. Sono rimaste gravemente ferite una ventina di persone. Le autorità si sono subito recate sul luogo e sono stati immediatamente apprestati soccorsi.

### I CAMBI

#### BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 136.80; Svizzera 402; Londra 105.20; New York 23.07; Germania 0.014; Vienna 0.0325; Bucarest 11.40; Belgio 116.50; Spagna 327; Praga 69.15; Budapest 0.2375.

Rendita 77.45; consolidato 86.45.



## Il Consiglio dei Ministri

### La fusione di due Ministeri

Nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri, il presidente on. Mussolini fece una esauriente esposizione sulla situazione politica estera e sulle condizioni interne.

Riguardo alla prima, tocca del colpo di stato nella Bulgaria che pareva potesse portare qualche complicazione balcanica, ma scongiurata anche per merito dell'Italia ch'esercitò un'azione moderatrice. A Losanna, per quanto sembra, la firma del trattato di pace è imminente. Nella Ruhr, invece, la situazione si è aggravata. Il tentativo del Pontefice, nobilissimo ai fini europei e romani, non ha modificato la situazione. Comunque dopo la soluzione della crisi ministeriale belga le trattative con gli alleat ifurono riprese per cercare una soluzione concorde; e l'Italia vi partecipa, non discostandosi da quelle proposizioni del memorandum di Londra: connessione del problema delle riparazioni con quello dei debiti interalleati, moratoria sufficiente alla Germania, fissazione di pagamento, serie garanzie d'ordine economico e conseguente rinuncia da parte della Francia alla occupazione territoriale della Rhur. Quanto alla resistenza passiva, l'Italia, pensa che la Germania non ha nessun interesse a prolungarla, perchè non può pretendere di fiaccare la Germania, nè sperare in aiuti esteri. Infine, tocca la questione di Fiume: l'Italia fece sollecitazioni a Belgrado perchè le trattative siene condotte con ritmo più celere, data la situazione della città e la necessità che i rapporti fra i due Stati sieno completamente normalizzati.

#### ALL'INTERNO

Il presidente del Consiglio riferisce quindi ampiamente sulle condizioni economico-politiche interne. Dalla sua relazione, risulta che nella pluralità delle provincie la situazione è buona, meno in qualche zona — come a Ferrara, provincia che sta attraversando una fase critica per la disoccupazione stantechè l'agricoltura non richiede ora l'impiego di molti avventizi; Napoli città, dove si nota qualche disagio nella popolazione lavoratrice causa la chiusura degli stabilimenti industriali, la riduzione delle paghe e il persistente aumento del costo della vita, il licenziamento degli impiegati da parte di talune amministrazioni. Depressione economica generale e crisi notasi in talune provincie e regioni: Sondrio, Venezia Giulia, Zara, Perugia, Potenza, Foggia, Bari, Palermo città.

#### PREVISIONI AGRICOLE

All'ampia relazione del Presidente è seguita un'altra ampia relazione del ministro di agricoltura on. De Capitani, circa la produzione agricola del corrente anno. Sulla base delle notizie pervenutegli dagli uffici competenti, il ministro riferisce che la produzione del frumento è di 50 milioni di quintali, di fronte ai 44 milioni circa del passato anno ed ai 47 circa della media decennale. Questo aumento ragguardevole di produzione diminuirà il fabbisogno d'importazione per questo anno. Ed abbondanti raccolti promettono anche i foragg:, il vino (con aumento di 10 milioni di ettolitri sulla vendemmia 1922 e di 12 milioni su quella 1921), l'olio che darà una produzione superiore alla media, i bozzoli che supereranno di circa 50 mila quintali la media dodecennale. In complesso, la terra darà quest'anno prodotti per circa 4 miliardi in più della media.

#### FUSIONE DI DUE MINISTERI

Il Consiglio approvò qunidi la proposta del presidente, che i servizi attualmente divisi tra il ministero dell'agricoltura e quello dell'Industria e commercio sieno riuniti e posti alla dipendenza di un unico Ministero intitolato dell'Economia Nazionale. Entro il mese di luglio si procederà alla unificazione. I due ministri «interessati», on. Rossi della industria e commercio e on. De Capitani dell'agricoltura, hanno dato anch'essi la loro piena adesione alla proposta.

#### LA RIFORMA AMMINISTRATIVA

Il consiglio, dopo approvato uno schema di legge modificante le circoscrizioni amministrative nelle provincie di Pavia e di Piacenza; ha udito la relazione del sottosegretario on. Acerbo sull'opera compiuta dal Governo per la riforma delle pubbliche amministrazioni e sulle direttive da seguire per un successivo sviluppo. Intanto, il governo attuale, per ragioni politiche attinenti all'unità spirituale e di fatto della Nazione, è contrario a creare le Regioni. Riguardo all'ente «Provincia», si deve sopprimere o rafforzarla? e in quest'ultima ipotesi, con quale forma e con l'attribuzione di quali funzioni?... Il sottosegretario illustra e l'una tesi e l'altra; e in base alla sua relazione, si discute a lungo, decidendo in fine che i quesiti generali prospettati sieno risoluti in una seduta speciale dell'attuale sessione: il governo poi, deciderà e provvederà.

Il consiglio approva quindi uno schema d idecreto-legge per disciplinare la nuova organizzazione della mano d'opera negli stabilimenti statali per la guerra e la marina.

La seduta, sospesa alle 13.30 sarà ripresa oggi alle 9.30.

## MERCATI DI IERI

CEREALI. — Ieri in piazza XX Settembre si verificarono i seguenti prezzi:

Frumento al quintale lire 116, granoturco giallo, vecchio 116, 121, 125; granoturco bianco 117, 118; segala nuova 65.74.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ieri alle ore 15, dopo brevissima ma crudele malattia, dava l'anima a Dio l'angioletto caro ci

**Amalia Pessa fu Guido**

**d'anni 11**

La mamma inconsolabile Marsilli Ines col fratellino Walter, i nonni, gli zii, le zie, i parenti tutti addoloratissimi, ne dànno sì triste annunzio.

I funerali seguiranno domattina giovedì alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

## AVVISI ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

**FITTI**

AFFITTASI in posizione centrale bellissima camera ammobigliata, matrimoniale con uso di cucina. Avviso 1842, Unione Pubblicità, Udine.

CEDESI in città casa civile 8-9 ambienti con cortile, libera subito. Eventualmente acquistasi. Offerte: Garage Friulano Cavallotti 40.

NEGOZIO ammobigliato, sito Via Cussignacco, adatto qualunque uso, lunga affittanza, cedesi 3500 irriducibili. Rivolgersi via Cussignacco 27, Udine.

**BAGNI E VILLEGGIATURE**

CATTOLICA Adriatico, nuovo Albergo Milano, riva mare, comfort moderno, prenotate.

**COMMERCIALI**

CULLE PER BAMBINI elegantissime, lire 295. Angelo Ferrario, Mobili. Udine, via Teobaldo Ciconi, 2 (interno Magazzini Leskovic).

ACQUISTEREI partita tavoloni rovere castagno forte spessore qualità corrente. Offerte a D. C. Casella Postale 41, Udine.

**DOMANDE DI IMPIEGO**

DICIOTTENNE meccanico biciclette, pratico anche impianti luce, suonerie elettriche, occuperebbesi, miti pretese: Avviso 1481, Unione Pubblicità, Udine.